

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1958)
Heft: 3

Artikel: Bianco e nero : Artisti ticinesi del 900
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-626016>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

die Mutter schenkte mir ein Bilderbuch, und die Großmutter gebar mir einen Kanarienvogel.» – –
 Die Bebilderung des schönen Bandes bestätigt uns den hervorragenden Zeichner Kreidolf, läßt uns aber leider über seine Malerei im Dunkeln. *K. Peterli*

Bianco e nero

Artisti ticinesi del 900

Rari ormai anche tra gli editori gli idealisti o, per così dire i «puri»; quelli che il libro stampano per amore, per la gioia di confezionare qualcosa di riuscito che dia piacere agli occhi e al tatto e che sia, in pari tempo, un valido contributo alla conoscenza di un fatto, di un periodo, sia esso storico, artistico od altro. *Giulio Topi* che in collaborazione col fratello *Fulvio* dirige a Lugano un'attrezzatissima fabbrica di clichés è di questi; sul suo tavolo di lavoro le nuove pubblicazioni di carattere artistico hanno costretto in un angolo le fatture e le registrazioni riferentisi alla propria industria; negli armadi e nelle scansie del suo studiolo sempre più rari si fanno i cassetti che dovrebbero custodire e documentare l'attività sua sempre più assorbita dalla passione editoriale.

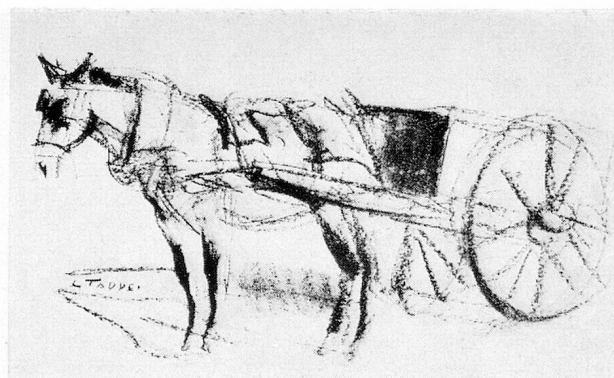
Considerato come Lugano sia divenuta, per effetto della biennale mostra internazionale di bianco e nero, una specie di «capitale» del bianco e nero egli ha affidato ad *Aldo Patocchi* di dirigere la collana «Bianco e nero – artisti ticinesi del 900» che i due hanno creato nel non lontano 1952. In cinque anni d'attività editoriale ben 14 volumetti hanno contribuito a far meglio conoscere altrettanti artisti ticinesi nella loro intimità più schietta: nel loro modo di schizzare, disegnare o incidere. La collana, come il *Patocchi* ha dettato nella prefazione, s'è prefissa di avvicinare l'arte al popolo e il popolo all'arte e di dare la chiave del mondo dei singoli artisti. La collana, non per nulla, è intestata a «La toppa» raccogliendo inoltre, nella grafia, la prima parte del nome dell'editore e l'inizio di quello del direttore.

La caratteristica d'ogni libriccino – stampato con cura e molto gustosa nel fatto che ogni artista è stato obbligato a parlare brevemente di sé così da riflettere la sua formazione culturale e non solo artistica; è stato costretto a presentarsi nella veste di un autoritratto e ha dovuto far procedere la riproduzione delle 16 tavole dalla propria firma autografa. Un complesso di elementi genuini atti a stabilire veramente un diretto contatto tra artista e lettore. L'acquisto da parte del Dipartimento della pubblica educazione del Cantone Ticino di 100 copie d'ogni fascicolo, un sussidio per ogni volume pubblicato devoluto dalla Pro Helvetia hanno facilitato l'iniziativa che ha avuto subito chiari riconoscimenti e successo. I due libriccini dedicati a *Pietro Chiesa* e ad *Aldo Patocchi* sono esauriti; tutti gli altri recanti i nomi di *Nag Arnoldi*, *Emilio Beretta*, *Giovanni Bianconi*, *Giuseppe Bolzani*, *Sergio Brignoni*, *Felice Filippini*, *Enrico Manzoni*, *Luigi Taddei*, *Ugo Zaccheo*, *Mario Comensoli* sono entrati in moltissime biblioteche private del Ticino o tengono compagnia ad opere loro acquistate da fondati a mostre svizzere od estere. Il libretto dedicato a *Mario Marioni* è fresco di stampa mentre in corso di preparazione è quello che parlerà della fresca ispirazione di *Gino Macconi*. *Oriente*

Bianco e nero: artisti ticinesi del 900; edizioni de «La Toppa» Lugano. Prezzo dei volumetti fr. 4.50 cadauno.



Felice Filippini: Disegno



Luigi Taddei: Disegno



Sergio Brignoni: Incisione

Carl Roesch

Von Albert Knoepfli

Über den Diebshofener Maler Carl Roesch ist ein äußerst anregendes und schön ausgestattetes Buch mit 112 Abbildungen und 6 Farbtafeln im Verlag Huber, Frauenfeld, erschienen. Erst führt uns Albert Knöpfli in sympathischer Weise durch das Leben des Künstlers, um dann auf das reiche und vielseitige Werk des heute 74jährigen Malers einzugehen. Carl Roesch hat schon früh den Weg zur Wandmalerei gefunden und hat am meisten von sich reden gemacht, als er am «Haus zum Ritter» in Schaffhausen die berühmten, aber weitgehend zerstörten Fresken Tobias Stimmers in großartiger Nachschöpfung zu neuem Leben erweckte.

Ein besonderes Verdienst Carl Roeschs ist aber auch die Wiedererweckung der alten Mosaikkunst, die er als erster bei uns zu neuem Ansehen gebracht hat. Es ist typisch, daß Roesch von allem Anfang an auf das ihm materialmäßig fremde Glas verzichtet hat und für sein Würfel- und Plattenmosaik Stein und bemalte und gebrannte Tonplatten wählte. An verschiedenen Orten entstanden Mosaiken, so vom eindrucklichen Würfelmosaik im Kunstgewerbemuseum Zürich bis zu den großen Wandkompositionen in der Eingangshalle des Wehrschulhauses Kreuzlingen, im Schulhaus Rütli sowie im Werk-schulgebäude der Georg-Fischer-Aktiengesellschaft Schaffhausen. Man spürt in diesen Werken immer den Künstler, der mit seinem Handwerk vertraut ist und stets Material und Komposition in Einklang bringt.



Carl Roesch:
Jakobs Traum. 1927/28
Ausschnitt aus dem Glasgemälde
in der Kirche Rüschtikon